

Il libro

Viaggio nel dogma del Purgatorio

“Si prega l’angelo trombettiere di suonare forte: il defunto è duro d’orecchie. (G. Bernanos)” è la citazione che apre il primo capitolo del libro “Il Serenissimo Purgatorio” di Enrica Folin (Marcianum 2020). Si dice che queste parole fossero state scritte su di un foglietto ritrovato accanto al letto di morte dello scrittore francese, perché fossero incise sulla sua lapide. “Ma il rapporto tra l’uomo e la morte non è sempre stato così spensierato”. Il libro si propone di analizzare il “fenomeno” del Purgatorio, e lo fa in modo multidisciplinare dagli aspetti dogmatico-teologici alle manifestazioni nella vita sociale, nella letteratura, nella musica, nella pittura e nelle arti applicate. Il sottotitolo recita: “Viaggio nel Terzo Luogo attraverso la letteratura, la società e l’arte nella Repubblica di Venezia dal XVI al XVIII secolo”. La

ricerca è stata circoscritta nell’ambito dei territori dominati da Venezia negli anni che vanno dal concilio di Trento (1545-63) alla caduta della Serenissima (1797). Il dogma del Purgatorio venne sancito nella XXV sessione del concilio tridentino (1563) ribadendo il valore salvifico dei suffragi per anime purganti, come racconta l’autrice che accompagna nel percorso il lettore: “per apprezzare appieno il cammino gli si fornisce una comoda valigia contenente tutto il necessario per il viaggio”. Così i primi due capitoli trattano di temi generali, dall’evoluzione del rapporto dell’uomo con la morte nel tempo e attraverso diverse culture; per esempio si sottolinea che il Seicento è il secolo del “Purgatorio” e il paragrafo che lo analizza è molto denso. C’è poi anche l’aspetto legato al macabro.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows a newspaper page with several articles and advertisements. The main article is titled "Palazzo Grimani una ripartenza con la musica". Other visible text includes "Pietro Querini, il nobilito" and "SCOPRI IL TACCA". At the bottom, there are advertisements for "PIEMME" and "Società di Microcine".